

Progetto da due milioni di euro, finanziato nell'ambito del Piano periferie, per il social housing diffuso in città

Fondi per l'emergenza abitativa

Interventi di residenza temporanei per iniziare un percorso di ritorno all'autonomia

Il progetto ha l'obiettivo di contrastare l'emergenza abitativa e avrà la "regia" del Comune, che sosterrà gli interventi di enti e associazioni con contributi di finanziamento per progetti di housing sociale (il bando dovrebbe essere pubblico entro il mese di marzo).

Oggetto dei contributi (che andranno dal 30 all'80% delle spese sostenute dal privato a seconda della tipologia di intervento) saranno la ristrutturazione o l'adeguamento di alloggi e immobili già esistenti sul territorio del Comune di Cuneo, che vengano destinati all'accoglienza in città. Interventi quindi su unità abitative esistenti (non sono ammessi progetti che comportino ulteriore consumo di suolo e in strutture destinate a uso alberghiero) diffuse su tutto il territorio comunale, per dare una risposta temporanea a difficoltà di singoli e famiglie, promuovendo al tempo stesso progetti e percorsi di recupero dei soggetti coinvolti.

La misura, inserita nel dossier del bando periferie, è stata presentata lunedì sera dall'assessore al Bilancio e alle Politiche sociali, Patrizia Manassero e dal dirigente del settore, Giorgio Rinaldi, alla commissione Bilancio presieduta da Marco Verneti.

"Il bisogno della casa continua a essere uno dei bisogni principali a cui dare rispo-

sta in città - ha detto Patrizia Manassero - Questo progetto ha l'obiettivo di contrastare l'emergenza abitativa con l'inizio di un percorso di ritorno alla completa autonomia, guardando a quelle persone che sono appena al di sopra dei limiti minimi di reddito previsti per beneficiare di altre misure di sostegno abitativo. I soggetti interessati alla presentazione di interventi di residenzialità sociale sono numerosi, a dimostrazione dell'attualità del problema, e per realizzare questo progetto di housing sociale diffuso sarà necessario creare e implementare una rete d'intervento tra il Comune e i soggetti attuatori".

Il bando in fase di definizione prevede due tipologie d'intervento: le residenze temporanee individuali, a cui vengono destinati 1,2 milioni di euro (i contributi copriranno dal 30 al 50% dei costi degli interventi), e le residenze temporanee collettive per cui vengono stanziati 800.000 euro (i contributi in questo caso saranno dal 50 all'80% dei costi degli interventi).

Residenze individuali

Per le residenze temporanee individuali è prevista un'ospitalità massima di 18 mesi consecutivi con possibilità, in casi definiti nel bando, di una proroga. Il requisito di accesso sarà costituito

dal reddito Isee, che non dovrà essere superiore al 25% del limite di reddito previsto per l'accesso alla locazione di alloggi di edilizia agevolata.

I destinatari di questa misura dovranno essere residenti nel Comune di Cuneo e tra le categorie a cui è rivolto questo intervento ci sono soggetti con sfratto esecutivo, con "frattura" del nucleo di provenienza e persone inseriti dal Consorzio socio assistenziale del Cuneese in percorsi finalizzati all'acquisizione di autonomia lavorativa, economica e abitativa. E ancora, residenti che hanno perso il lavoro e non risultano in grado di affrontare canoni di locazione di libero mercato, persone con necessità abitative temporanee legate a lavoro e formazione o con necessità di locazione temporanea per studio, cura e assistenza. Questi ultimi due casi (necessità temporanee per lavoro, studio, cura e assistenza) non dovranno però superare il 50% dell'intera disponibilità abitativa.

Previsti mini alloggi (mono o bilocale), alloggi fino a 95 metri quadrati, eventualmente idonei a ospitare soggetti in coabitazione, con la possibilità di spazi comuni aperti.

Residenze collettive

Per le residenze temporanee collettive per l'autonomia (anche in questo caso per un

massimo di 18 mesi prorogabili su richiesta del Consorzio) il criterio di inserimento non sarà quello reddituale ma sarà stabilito tra soggetti inseriti dal Consorzio socio assistenziale in percorsi finalizzati all'acquisizione di autonomia lavorativa, economica, abitativa. "In ordine di priorità - ha spiegato Giorgio Rinaldi - ci saranno vittime di violenza, vittime di tratta, senza fissa dimora, ex carcerati, ex tossicodipendenti, neo maggiorenni già affidati in tutela ai servizi del territorio, rifugiati con protezione umanitaria".

In questo caso, saranno previste camere singole o doppie in alloggi con spazi per la socialità che permettano l'inclusione sociale.

I canoni di affitto saranno riscossi dal gestore privato del singolo progetto e dovranno essere determinati in funzione dei costi e della sostenibilità dell'intervento. In ogni caso il non potranno superare l'importo dei contratti con canone concordato e dovranno essere commisurati alla capacità reddituale dei destinatari.

A fronte del contributo, il Comune richiederà al gestore dell'intervento il vincolo di utilizzo di quell'immobile per quella funzione per almeno 10 anni, al termine dei quali l'immobile ritornerà nella piena disponibilità del proponente.

Enrico Giaccone